

AVELLINO – Sembrava fatta per il Teatro Gesualdo, ma alla fine neanche l'ultima soluzione pensata per salvare la stagione teatrale è stata proposta al voto dell'aula. L'argomento è stato rinviato per consentire un passaggio della proposta di giunta nelle commissioni consiliari Cultura e Trasparenza, ma in realtà è stata rinviata perché non c'erano i numeri per farla passare.

Il sindaco si dice fiducioso che alla prossima seduta consiliare possa passare la proposta di affidare all'esterno l'intera gestione del teatro, per due anni, tramite un bando pubblico. L'obbiettivo è quello di salvare ciò che resta della stagione teatrale nella consapevolezza che fermare sia pure per un anno l'attività del Gesualdo sarebbe un danno difficilmente riparabile nel breve periodo. E però contrari a questa decisione sono molti consiglieri della stessa maggioranza. Fra gli altri è proprio la presidente della commissione Cultura a rilanciare proponendo la nascita di una fondazione per la gestione del Gesualdo. Questo significa che per quest'anno il teatro resterà chiuso, visti i tempi tecnici per dar vita ad una fondazione.

In linea di massima, tuttavia, anche se è lecito parlare di Fondazione per il Gesualdo si ha però l'impressione che questa parola magica sia vista ormai come risolutiva di ogni problema gestionale. C'è un gruppo di notai che sta lavorando per preparare lo statuto della fondazione di partecipazione che dovrà gestire l'ex Eliseo. La Nargi propone di dar vita a una Fondazione per gestire il Gesualdo. C'è chi ha proposto un'unica fondazione per gestire l'ex Eliseo, il Gesualdo e magari mettiamoci pure Villa Amendola e la Casina del principe. Ora la Fondazione richiede risorse economiche, la partecipazione di istituti di credito, di enti pubblici che possano metterci i soldi. I quattordici teatri lirici (tutte Fondazioni) italiani complessivamente hanno debiti per 330 milioni di euro, più di 25 milioni a testa in media. E francamente non vedo in Irpinia tutti questi benefattori disposti a erogare finanziamenti per entrare in Fondazioni culturali. Forse sarebbe bene un sondaggio preliminare e magari stabilire una volta per tutte se dar vita ad un'unica fondazione che gestisca tutti i "luoghi della cultura" cittadina o a più fondazioni che francamente ci sembrerebbero un lusso per le dimensioni, soprattutto economiche, della nostra piccola città.

Infine vogliamo ricordare al presidente della commissione Cultura – giusto per velocizzare partendo da un elemento concreto che ha solo bisogno di essere aggiornato alle leggi nel

frattempo intervenute – che è agli atti dell'amministrazione comunale una bozza di statuto per la Fondazione "Teatro Gesualdo" presentata giusto dieci anni fa, il 10 novembre del 2007, dall'allora assessore alla Cultura dell'epoca, Giuliano Minichiello.

È da dire che anche allora i consiglieri comunali avevano il vezzo di una scarsa partecipazione alle discussioni, salvo poi intervenire per manifestare disaccordo.

Ecco, infatti, quello che scriveva dieci anni fa Giuliano Minichiello: "Contattati dopo la pausa estiva infatti per le vie brevi i capigruppo consiliari li ho invitati singolarmente ed ascoltati sulla "questione Teatro Gesualdo". Da parte di qualcuno ho incontrato in verità maggiore disponibilità e apertura al dialogo, da parte di qualche altro diffidenza e in qualche caso addirittura indifferenza sull'argomento! Conclusa questa necessaria fase di sondaggio mi sono attivato con il necessario apporto di chi è esperto in materia giuridica affinché venisse elaborata una bozza di Statuto, pronta all'inizio del mese di ottobre. A questo punto ho convocato i capigruppo di maggioranza per illustrarla, All'incontro prese parte solo l'allora capogruppo della Margherita, Guido D'Avanzo. Riconvocati per le vie brevi la settimana successiva, il risultato non è stato molto dissimile".